

IL TEATRO A SCUOLA

Perché insegnarlo,
quali prospettive educative e culturali

Paolo Quazzolo

Perché andiamo a Teatro?

- *Perché riteniamo che sia importante che i giovani vadano a Teatro e si cimentino con il “fare” Teatro?*
- Spesso si usa rispondere: perché solo in questo modo si costruiranno le premesse affinché ci tornino quando saranno adulti
- In realtà questo è il motivo per cui spesso si creano le premesse di un rifiuto
- Tutti noi andiamo a Teatro per sviluppare il **SENSO CRITICO**
- Ciò significa confrontarsi con dei contenuti artistici, culturali, ideologici
- Significa soprattutto sapere giudicare e sapere sostenere la propria opinione critica

Ancora qualche domanda

- Che cosa è il teatro?
 - Un'espressione artistica
- A cosa serve il teatro?
 - Ad affrontare e grandi temi dell'umanità
- Quali sono le sue origini?
 - È legato al rito religioso
- In cosa si vedono ancora oggi le sue origini sacre?
 - Nella funzione dell'attore e del pubblico; nello spazio; nella ritualità della rappresentazione

L'ANIMAZIONE TEATRALE

- Sciogliamo un equivoco:

Animazione teatrale non è sinonimo di *Teatro d'animazione*

- *L'Animazione teatrale* è una tecnica nata verso la fine degli anni Sessanta a opera di un gruppo di artisti di varia provenienza, sensibili a un bisogno di rinnovamento drammaturgico e artistico
- Il *Teatro d'animazione* – oggi definito come *Teatro di figura* – è un particolare settore dell'arte teatrale che, per raccontare le sue storie, fa uso di marionette, burattini, oggetti.
- Le tecniche del *Teatro d'animazione* possono essere utilizzate nell'*Animazione teatrale*

UN PO' DI STORIA

- Definizione:
- *L'Animazione teatrale* è un insieme di tecniche di derivazione teatrale che prevedono un approccio ludico a una qualsivoglia iniziativa di gruppo; è un modo per aumentare l'affiatamento di un gruppo inizialmente eterogeneo di persone.
- Quindi si rivolge esclusivamente a gruppi di persone (bambini, adolescenti, adulti)
- Lo scopo è quello di eliminare, attraverso l'aspetto ludico, le aspettative negative, le difficoltà, i timori
- Non a caso ha trovato nella scuola uno dei suoi primi e migliori campi d'applicazione

UN PO' DI STORIA

- In questo modo si cercò di promuovere l'idea di una nuova didattica che vedeva la scuola come un luogo in cui docenti e discenti crescono assieme
- Si cercò di interpretare le istituzioni scolastiche non come un male necessario e inevitabile, ma come un luogo ove delle persone avevano la fortuna di approfondire e accrescere le proprie conoscenze
- L'Animazione teatrale ha comunque trovato applicazione in numerosissime attività umane, laddove vi sia il bisogno di risolvere problemi legati alla gestione di un gruppo di persone.

UN PO' DI STORIA

- Il termine *animazione* risale al XIV secolo, utilizzato in ambito metafisico
- *Animatio* = azione del conferire la vita da parte dello spirito vitale
- *Animazione* contiene sia il “soffio vitale”, sia l’“azione”, ossia l’agire
- L’Animazione teatrale deriva da una pratica, antichissima, di fare teatro per e con i ragazzi
- Il Teatro per i ragazzi nasce in ambiente cattolico, con fini educativi
- Fondamentale l’apporto dei Gesuiti che nel XVII e XVIII sec. danno vita a numerose rappresentazioni teatrali

UN PO' DI STORIA

- In epoche più recenti (fine Ottocento) anche Don Giovanni Bosco fece uso del teatro a fini ricreativi e didattici
- A partire dal XX sec. la pratica del Teatro ragazzi, sotto l'aspetto del Teatro di figura, si diffonde in tutta Europa
- Negli anni Venti Jacob Moreno crea la psicoterapia di gruppo, affermando così le proprietà terapeutiche e liberatorie del teatro
- Tutto il periodo primo novecentesco, caratterizzato in ambito teatrale da numerose ricerche e sperimentazioni, ha fornito le basi per la nascita del Teatro d'animazione

UN PO' DI STORIA

- L'affermazione dell'Animazione teatrale è stata agevolata anche dalle nuove concezioni sul bambino e sulla pedagogia elaborate nel secondo dopoguerra da Jean Piaget
- In Italia l'Animazione teatrale prende il via verso la fine degli anni Sessanta, quando sorge l'idea di teatro come servizio pubblico
- E con essa, l'idea del decentramento culturale: non solo prodotti confezionati da un teatro pubblico, ma creazione di spettacoli espressi direttamente dagli utenti con l'aiuto di un animatore, all'interno di strutture non teatrali

UN PO' DI STORIA

- 1967, Convegno di Ivrea: spaccatura tra teatro ufficiale e teatro alternativo
- 1970 Franco Passatore e la Compagnia “Teatro Gioco Vita” diviene culla per il Teatro per l’Infanzia e la Gioventù in Italia
- Si cerca di superare il concetto di “recita scolastica” in favore dell’espressione quale bene di tutti, libera dagli schemi preconfezionati, basata sul concetto ludico
- L’animazione teatrale percorre la scuola italiana lungo gli anni Settanta: teatro e scuola sono stati sintonizzati nella ricerca di nuove strategie pedagogiche ai fini di un più libero sviluppo della personalità del ragazzo

UN PO' DI STORIA

- Si entrava a scuola per lavorare al fianco degli insegnanti, in modo continuativo e sistematico, ponendo lo studente al centro dell'intervento
- L'Animazione teatrale, destinata al gruppo, recupera la dimensione collettiva
- Progettare e lavorare assieme è quindi il presupposto dell'Animazione Teatrale
- Trova applicazione in spazi "trovati", non istituzionali, prevalentemente all'aperto o negli edifici scolastici

UN PO' DI STORIA

- Con gli anni Ottanta l'Animazione entra in crisi: viene meno la spinta innovativa, ma soprattutto mancano i sostegni economici
- Gli operatori guardano quindi verso altri orizzonti, che sono quelli del "Teatro Ragazzi"
- Nascono numerose compagnie professionali che si occupano della produzione di una drammaturgia e di spettacoli pensati per un pubblico di giovani
- Un po' alla volta l'Animazione teatrale scompare o, meglio, viene assorbita all'interno di due nuovi profili del sociale: l'educatore professionale e l'animatore turistico

UN PO' DI STORIA

- Negli anni Novanta, con la rapida rivoluzione tecnologica e una nuova concezione legata all'“economia della cultura”, nascono impreviste possibilità di sviluppo per l'Animazione
- In ambito scolastico continua l'avventura del Teatro Ragazzi, ma soprattutto sorge il “Teatro Scuola”, che si concretizza attraverso le rassegne teatrali
- Si torna verso il concetto che gli spettacoli nascono per essere visti nei teatri
- Ma, parimenti, compagnie specializzate progettano spettacoli per essere rappresentati all'interno delle scuole

UN PO' DI STORIA

- Fuori dall'ambito scolastico l'Animazione viene portata nel sociale: si lavora nelle carceri, con i disabili, con i malati mentali dando origine al cosiddetto "Teatro delle diversità"
- Si inizia a portare l'Animazione nei grandi poli culturali: le biblioteche, i musei
- Parallelamente il Governo elabora i primi programmi a sostegno del rapporto tra Teatro e Scuola:
- "Progetto Giovani" (1985), "Progetto ragazzi 2000" (1993), "Protocollo d'intesa" tra Ministero dell'Istruzione e l'ETI (1995); "Protocollo d'intesa sull'educazione alle discipline dello spettacolo" (1997)

UN PO' DI STORIA

- Negli anni Duemila l'Animazione Teatrale ha assunto un aspetto meno "sociale" ma più "commerciale"
- Essa ha trovato sorprendente applicazione nei villaggi turistici, nel mondo del lavoro (Teatro aziendale), nelle conventions, nelle grandi manifestazioni all'aperto, in ambito culturale (musei, biblioteche), fino alle feste e festicciole per bambini
- A scuola prevale il Teatro Scuola, continuano, forse con minor vigore, le rappresentazioni del Teatro Ragazzi, si guarda alla possibilità di realizzare laboratori con interventi di esperti esterni, le grandi istituzioni teatrali si rivolgono alla Scuola offrendo varie opportunità per assistere agli spettacoli da loro prodotti

ANIMAZIONE TEATRALE

- Modelli d'intervento:

① Spettacolazione (Franco Passatore)

L'animatore mette a disposizione del gruppo una serie di oggetti di vario genere, propone una serie di temi da sviluppare (ne viene poi scelto uno a maggioranza), stimola l'espressività individuale e di gruppo.

Si tratta di un modello che lascia molta libertà e che è in grado di accogliere un numero considerevole di persone

ANIMAZIONE TEATRALE

② Schema vuoto d'azioni teatrali (Giuliano Scabia)

Si tratta di un intervento dalla durata variabile, che si basa sulla presenza di un canovaccio, ossia di uno schema base dove sono indicate solo alcune scene e che viene poi riempito dai partecipanti.

Per prima cosa si prepara lo spazio

Poi si decide come comunicare i contenuti

Questo schema venne utilizzato nel 1973 da Scabia all'Ospedale Psichiatrico di Trieste con la creazione di Marco Cavallo

ANIMAZIONE TEATRALE

③ Teatro dei ragazzi

Si sviluppa prevalentemente in ambito scolastico

La preposizione *dei* rafforza la centralità dei protagonisti (sono i ragazzi a fare il teatro)

Ha tempi di realizzazione medio-lunghi

Cerca di superare i modelli obsoleti della recita scolastica attraverso un rapporto più paritario tra docente/discente, attraverso la creatività, attraverso la realizzazione di un teatro vissuto in modo corale, sottolineando i rapporto comunicativo tra persona e gruppo

ANIMAZIONE TEATRALE

- **Oggi** esistono vari tipi di animazione teatrale
- Per la professione dell'animatore teatrale tuttavia non esiste un percorso di formazione professionale specifico, non è richiesto un titolo di studio particolare
- Non essendo sostenuta dal denaro pubblico, oggi l'Animazione teatrale intesa in senso tradizionale ha molto ridotto i suoi campi d'intervento
- Si è viceversa ampliata in quei settori commerciali dove i privati, per vari motivi, hanno deciso di investire su questa attività:

ANIMAZIONE TEATRALE

1. *Animazione didattica* – quella storicamente più antica, praticata non solo nelle Scuole, ma anche nei Musei, nelle Biblioteche
2. *Animazione sociale* – sostenuta soprattutto dai volontari, si rivolge alle situazioni di sofferenza e di difficoltà (ospedali, carceri, case di riposo)
3. *Animazione del divertimento* – inizialmente legata ai villaggi vacanze, oggi investe una variegata serie di attività commerciali: viaggi, crociere, parchi divertimenti, discoteche, feste

ANIMAZIONE TEATRALE

- *Animazione del lavoro* – importata dalle conventions americane, ma riguarda anche la recente forma del Teatro aziendale
- *Animazioni collettive* – comprende tutte le più diverse categorie di animazione rivolte a un pubblico generico, realizzate per lo più all'aperto: sfilate, happenings, rievocazioni storiche, inaugurazioni di spazi...
- In questo contesto possono essere inserite anche le processioni religiose e le sacre rappresentazioni (non dimentichiamo che il Teatro ha origini sacre!)

ANIMAZIONE TEATRALE

- Attualmente i tipi di intervento possono essere schematizzati in:
 1. *Intervento ludico* – destinato principalmente a far divertire i partecipanti attraverso un gioco collettivo. È il tipo di intervento iniziale, che prelude ad attività più impegnative
 2. *Intervento dimostrativo* – insegna al gruppo delle abilità, mettendo i partecipanti nella condizione di sentirsi, di volta in volta, attori, cantanti, ballerini.... È un intervento particolarmente adatto all'Animazione nel sociale

ANIMAZIONE TEATRALE

3. *Intervento relazionale* – quando viene richiesto a ogni singolo componente del gruppo di compiere azioni che lo pongano in relazione con altri membri del gruppo. Serve a far vincere le timidezze e prelude a interventi più complessi
4. *Intervento fiduciario* – serve a rendere fortemente coeso, in tempi stretti, un gruppo, mira a ottenere una forte fiducia tra i componenti del gruppo. Ad esso appartengono gli esercizi più spettacolari e difficili dell'Animazione
5. *Intervento culturale* – nelle biblioteche, nei musei, per trasferire agli utenti messaggi culturali anche complessi in modo giocoso.

VEDERE TEATRO / FARE TEATRO

- Il Teatro a Scuola può essere avvicinato attraverso due percorsi distinti, che sono:
 - Vedere Teatro
 - Fare Teatro

① Vedere Teatro

- Questa attività presuppone una preparazione specifica del docente che da solo o con l'aiuto di esperti guida la classe alla lettura di uno spettacolo teatrale. L'attività dovrebbe passare attraverso le seguenti fasi:

VEDERE TEATRO / FARE TEATRO

- La compagnia fornisce materiali d'informazione sullo spettacolo
- Si incontrano gli insegnanti prima dello spettacolo
- Si organizza un dibattito con le classi dopo lo spettacolo
- Si rafforza la proposta stimolando altre esperienze collegate allo spettacolo (film, mostra, libri)
- Si organizza un "dietro le quinte"
- Si organizza la visione di spettacoli su filoni tematici

VEDERE TEATRO / FARE TEATRO

- Il vedere Teatro presuppone alcuni aspetti:
 - La visione di uno spettacolo teatrale deve essere vissuta come un'opportunità di formazione
 - La visione di uno spettacolo può essere finalizzata alla conoscenza dell'arte teatrale e delle sue forme di comunicazione
 - La visione non deve essere episodica
 - La visione deve essere protetta, ossia prestando attenzione al numero di spettatori ottimale
 - Nella preparazione alla visione dello spettacolo si deve avere la cura di preparare il prima e il dopo dell'evento, con un momento di informazione e uno di commento

VEDERE TEATRO / FARE TEATRO

- Gli itinerari possibili in relazione al Vedere Teatro possono essere:
 - Il docente elabora un programma scegliendo tra le proposte dei teatri cittadini, lavorando in modo autonomo con la classe
 - Si organizzano improvvisazioni teatrali ispirate alla visione di più spettacoli
 - Si organizza un viaggio all'interno del teatro, ripercorrendone la storia, i generi drammatici, gli edifici, anche con apposite visite
- I docenti possono lavorare in autonomia o con il contributo di un esperto

VEDERE TEATRO / FARE TEATRO

2. Fare Teatro

- Anche questa attività presuppone una preparazione specifica da parte del docente che può essere affiancato da esperti del settore. Si parte con una serie di interventi per lo più “a monte” (ossia destinati soprattutto ai docenti) con una serie di corsi e laboratori volti ad affrontare aspetti tecnico-teatrali quali: come usare in funzione teatrale gli arredi scolastici; come far muovere il gruppo nello spazio; come educare la voce, ecc..
- Possono poi venire organizzate attività di formazione destinate sia ai docenti sia agli studenti:

VEDERE TEATRO / FARE TEATRO

- Laboratori sulle tematiche e sui contenuti dello spettacolo
- Lettura di testi letterari collegati allo spettacolo
- Produzione di testi elaborati dalla classe
- Laboratori sui vari codici dello spettacolo (spazio scenico, musica, luci, costumi trucco, testo drammatico, ecc...)
- Familiarizzare con gli elementi scenici (visita al laboratorio di scenografia)
- Assistere alle prove

VEDERE TEATRO / FARE TEATRO

- Si procede poi con il “gioco della rappresentazione”:
 - Presentazione di elaborati della classe a partire dalla visione di uno spettacolo, o testi letterari paralleli allo spettacolo stesso
 - Presentazione dell’apprendimento di una tecnica o di un linguaggio teatrali (mimo, burattini, ombre, ecc...)
 - Presentazione di situazioni collegate al vissuto quotidiano dei ragazzi
 - Presentazione di un tema immaginario elaborato dalla classe o da un autore
 - Presentazione di improvvisazioni

VEDERE TEATRO / FARE TEATRO

- Si prosegue con attività più complesse quali:
 - Potenziare l'attività di produzione delle classi attraverso l'intervento di esperti del settore
 - Offrire uno spazio attrezzato (teatro)
 - Favorire il confronto tra coetanei
 - Conoscere nuove regole che stimolino una rivisitazione artistica del percorso fatto
 - Affrontare il testo d'autore
 - Far uscire le attività dall'ambito scolastico e proporle a un pubblico più allargato

VEDERE TEATRO / FARE TEATRO

- Tutto questo può essere raggiunto anche attraverso la realizzazione di:
 - Laboratori di scrittura, comprendenti la stesura di un testo originale, la trasposizione di un testo letterario, il confronto tra testi classici o contemporanei
 - Laboratori di narrazione
 - Laboratori sul percorso “dal testo alla scena”

IL TEATRO SCUOLA

- Negli anni Novanta il Teatro Scuola fu oggetto di alcuni provvedimenti ministeriali che ne favorirono la pratica
- Il teatro inizia ad essere contemplato nei POF
- Viene incrementata la presenza a Scuola di esperti e artisti del teatro, attraverso la struttura del “Laboratorio” o del “Progetto produttivo” finalizzato alla realizzazione di uno spettacolo
- La collaborazione tra docenti ed esperti può seguire tre vie:
 - a. Il docente conduce in modo autonomo il percorso e l’esperto interviene solo al momento dell’allestimento
 - b. Il docente e l’esperto progettano e seguono assieme tutto il percorso. La responsabilità dell’allestimento è condivisa
 - c. Il docente e la classe si affidano all’esperto che è il responsabile unico di tutto il progetto

Esiste infine la possibilità che gli studenti lavorino senza la guida del docente ma con l’aiuto di un esperto, oppure in piena autonomia

IL TEATRO SCUOLA

- Il Teatro Scuola si può muovere principalmente attraverso quattro aree:
 1. *Area espressiva*: giochi motori, invenzione di canovacci e drammatizzazione di piccole scene. Può essere praticata in ottica propedeutica
 2. *Area didattica*: affronta, attraverso tecniche teatrali, i contenuti delle discipline scolastiche. Viene utilizzata nell'apprendimento delle lingue
 3. *Area storico-letteraria*: fa conoscere la storia del teatro, la letteratura drammatica, il patrimonio storico degli edifici teatrali, spinge gli studenti a frequentare il teatro. Da qui la possibilità di “smontare” uno spettacolo per meglio comprenderlo
 4. *Area della messa in scena*: riguarda l'allestimento, da parte degli studenti, di uno spettacolo teatrale

IL TEATRO SCUOLA

- Il Teatro Scuola percorre tutti i generi e tutte le forme spettacolari: teatro drammatico, teatro del racconto, teatro a leggio, musical, teatro danza, happening, teatro multimediale, ecc...
- Per quanto riguarda i contenuti, le direttrici privilegiate sono:
 - Patrimonio letterario (fiabe, miti, classici...)
 - Testo d'autore classico o contemporaneo
 - Eventi della memoria (Shoah, Resistenza, Immigrazione...)
 - Impegno civile (argomenti d'attualità)
 - Temi personali della sfera socioaffettiva

IL TEATRO SCUOLA

- Gli spettacoli prodotti vengono presentati in rassegne (spesso denominate “Palio Teatro Scuola”)
- Vengono presentati a un pubblico scolastico e allargato, spesso in sale teatrali ufficiali
- La durata viene fissata tra i 15 e i 60 minuti
- Le rassegne presentano dai 10 ai 50 spettacoli
- Nate come desiderio di dare visibilità a percorsi sviluppati all’interno dell’ambiente scolastico, oggi spesso le rassegne assumono carattere di vero e proprio evento culturale
- Inoltre si tratta di un fenomeno presente solo in Italia

IL TEATRO SCUOLA

- Le rassegne infine possono essere:
 - Generaliste
 - Tematiche
 - Su linguaggi teatrali specifici
- Spesso sono a concorso
- Offrono la straordinaria possibilità di vedere di seguito molti spettacoli diversi e divengono soprattutto un importante osservatorio per comprendere l'immaginario contemporaneo e le aspettative dei giovani

TEATRO / DOCENZA

- Esiste una stretta correlazione tra alcuni concetti base del teatro e le tecniche dell'insegnamento, al fine di ottenere una comunicazione ottimale tra docente e discente
- Per insegnare è necessario stimolare in chi ascolta l'interesse e la voglia di apprendere
- Il contenuto è la parte più importante della lezione, ma se non è trasmesso in forma accattivante, non giungerà mai a destinazione
- La lezione, così come il teatro, è un'occasione di confronto, di crescita e di apprendimento attraverso la comunicazione

TEATRO / DOCENZA

- Per questo a lezione, così come a teatro “la noia è un peccato mortale”
- Il pubblico, così come gli studenti, desiderano trascorrere un’ora piacevole e avere anche dei momenti di divertimento
- Per questo è necessario variare il più possibile la lezione per mezzo di rappresentazioni, supporti visivi, interventi esterni, dibattiti, attività pratiche
- In altre parole, cercare di fuggire dalla tristemente famosa triade spiegazione-interrogazione-voto, che porta quale conseguenza il fatto che la stragrande maggioranza degli studenti NON ama la Scuola

TEATRO / DOCENZA

- *Entusiasmo:*

Divertire per divertirsi

- *Gratificazione:*

Diretta, attraverso incoraggiamenti

Indiretta, attraverso una progressiva presa di coscienza dell'utilità dell'intervento

- *Empatia:*

Condividere le emozioni con il proprio uditorio

La narrazione è sempre preferibile alla lettura

- *Padronanza:*

Controllo totale della situazione in ogni momento

Capacità di trasmettere all'uditorio sicurezza

Ciò comporta conoscenze teoriche e tecniche

TEATRO / DOCENZA

- *Aspettativa:*

Saper tenere sempre alta l'attesa, non svelare subito le finalità del progetto

- *Decondizionamento:*

Liberarsi dai preconcetti, abbandonare progressivamente le nostre abituali reazioni psicologiche

- *Maieutica:*

Evitare di imporre il proprio punto di vista, ma saper ascoltare le esigenze del gruppo, consentendo a ogni singolo di arrivare autonomamente alle conclusioni

- *Flessibilità:*

Saper variare il progetto in base alle esigenze del gruppo

TEATRO / DOCENZA

- *Pariteticità:*

Mettersi sullo stesso piano dell'interlocutore

Ciò non significa che non esistano differenze tra le parti,
garantite dalla diversità dei ruoli

L'autorità dovrebbe essere sostituita dall'autorevolezza, ossia
il riconoscimento da parte dello studente della preparazione
del docente sulla materia insegnata